

I 50 anni della Divisione montagna 9

Autor(en): **Vecchi, Roberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **60 (1988)**

Heft 1

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246883>

Nutzungsbedingungen

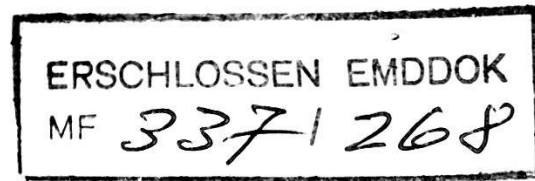
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I 50 anni della Divisione montagna 9

NdR: col Roberto Vecchi



Il decreto federale del 7 ottobre 1936 sull'organizzazione delle truppe permetteva di ristrutturare meglio l'esercito adeguandolo alle nuove esigenze della difesa nazionale. L'organizzazione delle truppe 1938, entrata in vigore il 1. gennaio 1938, dava all'esercito una nuova struttura al momento del servizio attivo. Le proposte avanzate dopo la prima guerra mondiale erano ora realizzate. L'esercito si compone ormai di 3 corpi d'armata (con riserva per un quarto), di 9 divisioni (6 fino ad allora) fra cui 3 divisioni di montagna e di 3 brigate di montagna indipendenti, quali grandi unità di armata. Una di queste divisioni di montagna era la 9., e ad essa venne attribuito quel compito che il consigliere federale onorevole Koller definisce come «*Custode del San Gottardo*» è a questa divisione, al suo giubileo dei 50 anni di vita e a quel San Gottardo, ch'essa custodisce, che la Rivista Militare della Svizzera italiana dedica questo primo numero del 1988. Chi fra noi, non ha prestato servizio in questa grande unità? Penso pochi. E chi non ha guardato a quel San Gottardo di cui anche Schiller, pur non avendolo mai visto, ne cantò le lodi nel suo «Canto del Monte»?

**Quattro fiumi strepitano a valle
dalla sorgente eternamente nascosta
percorrendo le quattro vie del mondo
verso sera, mattino, nord e mezzogiorno.
Come la madre li partorì, scrosciando
fuggono lontano, perdendosi per sempre.**

E se parlo di San Gottardo è perché lo ritengo l'emblema di questa Divisione di montagna 9 che si è voluta adornare di un vessillo rappresentante quel famoso caprone che sconfisse anche Satana. Più avanti pubblichiamo la storia della Divisione Montagna 9 per cui non vogliamo ripetere dati e fatti. Mi preme ricordarla per rivivere momenti di vita militare intensamente vissuta, così come ce ne ricorda qualcuno l'ex capo ufficio del Comando Divisione montagna 9, I ten Fabio Bernasconi che lavorò fianco a fianco con ben 7 comandanti partendo dagli albori della Divisione:

Ero caporale, ricorda il I ten Bernasconi, quando fui assegnato al comando divisione a Andermatt al cui comando v'era il divisionario Eduard Tissot. Il mio primo impatto fu poco cordiale o perlomeno agghiacciante, perché, ad una precisa domanda su un certo lavoro il divisionario mi rispose: ...un caporal d'infanterie doit se dem... tout seul...».

Fummo ad Andermatt fino al 1945 dopo di che ci trasferimmo a Bellinzona in Piazza Rinaldo Simen. Vi fu una piccola parentesi tra il 29.4 e il 16.5.1945 allorquando, con il divisionario Samuel Gonard, portammo il comando tattico operativo a Massagno. Erano i momenti caldi del confine con l'Italia e la divisione aveva formato un comando delle truppe di impiego Ticino-Sud (Einsatztrp Süd Tessin).

Negli anni 50 ci trasferimmo poi all'attuale sede presso il vecchio ospedale a Ravecchia. Tanti, veramente molti ricordi per Bernasconi che, ad annoverarli, tutti ci vorrebbero altri 50 anni.

A Lucerna l'attuale comandante divisionario Zimmermann ha voluto riunire militi e congiunti per degnamente onorare, nel solco della milizia, questa grande unità e per consegnare il nuovo vessillo dono della Banca del Gottardo di Lugano sempre sensibile nei confronti di istituzioni che onorano il paese e i suoi cittadini. Dal rapporto del Divisionario Zimmermann, che pubblichiamo, si evince il suo desiderio di far vivere il cittadino-soldato in questo nostro magnifico esercito di milizia. Dalle sue parole si comprende come egli desideri ricordare a tutti che

In un'unità non sono i gradi e l'anzianità che conta, ma la buona armonia unita alla buona istruzione.